

# Lipari - Frattesina - Micene. Possibili connessioni?

'Occorre dunque pensare piuttosto ad una circolazione di uomini e di modelli' (Carancini, Peroni 1997, 600)

Isabelle Martelli  
13-15 aprile 2018

## Lipari

## Frattesina

## Micene

## Fusiole a rotella raggiata

Alcuni antecedenti...

• Due perle di vetro del tipo 'a raggi' ('openwork') pubblicate nel 1997 nel Catalogo Le Terramare, la più antica Civiltà Padana, sono state ricondotte ad una tipologia micenea che comprende non più di 70 esemplari (Bellintani 2002, 42, fig.6). Segui a questo primo riconoscimento uno studio che condivide tale pertinenza: "The openwork bead should be considered a Mycenaean type, and consequently that it might be as useful as ceramics in providing evidence for Mycenaean influence in Northern Italy" (Rahmstorf 2003, 664). La prima perla, rinvenuta a Franzine Nuove di Villabartolomea (Tomba 523) e la seconda (glassy faience) rinvenuta nel villaggio grande delle Terramare di Santa Rosa di Poviglio devono datarsi rispettivamente al Bronzo Recente e al BR iniziale. L'autore prosegue: "But the presence of the two Mycenaean beads reveals something else: the imported nature of the beads was of prime importance for their significance, as Van Wijngaarden has pointed out for Mycenaean pottery in Italy. It probably intensively stimulated the local faience/glass production in the later site of Frattesina, dating to the 12th to the 9th centuries BC. The glass industry, the ivory and the amber objects from Frattesina probably reflect regular exchange going on at the time in the Caput Adriae. Frattesina might be classified as a prehistoric gateway community or emporion, like Scoglio del Tonno in Southern Italy. The openwork beads from Terramare sites of the 13th century probably give us the first signs of the development, which followed. First, in the 13th century ready-made goods like the openwork beads came to Northern Italy, later only the material (like glass, ivory and amber) was imported and the artefacts produced locally" (Rahmstorf 2003, 669).

• Ceramica di 'tipo egeo' attestata nell'area padana (Crosara di Bovolone, Terranegra di Legnago, Lovara di Villabartolomea, Fabbrica dei Soci, Fondo Paviani, Castello del Tartaro, Frattesina).

L'apporto delle recenti indagini archeometriche ha reso possibile affermare "che la Mycenaean connection verificata in quest'area non si manifestò solo nei termini di un limitato e, per certi aspetti, poco significativo afflusso di ceramiche fini d'importazione, ma comportò verosimilmente anche il trasferimento in loco di ceramisti di origine o per lo meno di formazione egea (...)" (Cupitò, Leonardi 2010, 162). Vedi in ultimo Cupitò 2011, 193-197; in ultimo Betelli, Cupitò, Levi, Jones and Leonardi in G. Leonardi and V. Tinè 2015, 377-387).

Le fusiole a rotelle raggiate:

Il sito di Frattesina (circa XIII-X sec. a.C.) di Fratta Polesine (RO) raccoglie l'eredità dell'industria dell'osso e del corno nella quale eccellevano le Terramare; tra gli oggetti lavorati in corno, le fusiole documentano una parte significativa di tale industria.

Tra queste, si distingue un tipo definito a rotella raggiata già attestato nelle Terramare (probabilmente allo stato dell'arte 'inventori' della tipologia). Infatti, i primi esemplari delle Terramare risalgono al Bronzo Medio (inornate la maggior parte, richiamano gli spilloni in bronzo tipo Redù) mentre esemplari di Finilone, S. Ambrogio e Poviglio suggeriscono una datazione fra Bronzo Medio 3 e Bronzo Recente avanzato (Provenzano 1997, 534).

Una prima interpretazione corretta dell'oggetto è quella formulata da A. M. Bietti Sestieri riguardo le fusiole a rotella raggiate attestate in alcuni corredi della necropoli laziale di Osteria dell'Osa (circa IX-VI sec. a.C.). Il tipo è messo in relazione "ad oggetti e insieme di oggetti relativi alle attività di filatura e tessitura (tipo 44d)" (Bietti Sestieri 1992, 496).

Si evidenzia nell'illustrazione una fusiole in comune tra Borgo Panigale (BR-BF), Micene, Tirinto, Argos e Cnosso (LH IIIC). Lo schema decorativo a '4 doppi bracci' è identico. Una variante con '6 doppi bracci' (arrotondati) è attestata su 5 fusiole da Frattesina (abitato e necropoli delle Narde, BF), ma anche da un esemplare da Montagnana (BF), non distante dal 'central-place' di Frattesina (Bietti Sestieri 2008, 34). Tuttavia, il pendaglio dalla Tomba 186 di Frattesina, datato BR 2, presenta uno schema identico a quello delle fusiole di ambito egeo, con '4 doppi bracci'.

Sembrirebbe quindi che Borgo Panigale, Montagnana, Frattesina e Porto Perone, condividano con la Grecia post-palaziale, Micene, Tirinto, Argos, Dimini e Cnosso, la medesima fusiole. Interessante notare un ulteriore rinvenimento a Porto Perone, non distante da Scoglio del Tonno, altro emporio internazionale, in Puglia (Radina 2010, 247).

La presenza della forma di fusione per produrre queste fusiole a rotelle raggiate a Frattesina e a Dimini, dal megaron A del palazzo miceneo, ci porta a considerare "come certe attività di scambio attraverso l'Europa, attestate durante e attorno al Bronzo Recente, presentino inequivocabili elementi transculturali di professionalità" (Peroni 2004, 411).

Relazioni tra professionalità di Frattesina e dell'area egea, forse dell'Argolide (?) nel RBA 2/FBA, non sarebbe quindi fuori contesto...

Contesto che ci avvia al corredo funerario della Tomba XXXI a Lipari. Ununtuoso corredo, tutto fuori misura, si rapportato alle sepolture coeve e alla piccola comunità residente sull'Acropoli.

Corredo che mi induce a pensare che la donna sepolta possa essere originaria dell'area padana vedi Frattesina. Perché una così massiccia componente metallica, poi di ambra 'tipo Tirinto' e perle di vetro, nel suo corredo? Perché un fuso in bronzo con fusiole a rotella raggiata?

Il complesso di oggetti custoditi nel 'Tesoretto' del central-place padano è stato recentemente interpretato come un campionario delle produzioni del sito da presentare ai possibili acquirenti (Bietti Sestieri et alii 2015, 435). Non poche industrie di Frattesina potrebbero essere documentate sia nel corredo XXXI sia nella Capanna all dell'Ausonio II.

Una Capanna-laboratorio? E frequentata da chi? ...

Si ringrazia L. Salzani e M. C. Martinelli (Museo Archeologico Eoliano, Lipari)

Frattesina, Necropoli Narde, pendaglio in bronzo d.7,3 cm, Salzani-Colonna 2010 (BF2)

Frattesina, Necropoli Narde, bronzo, Salzani-Colonna 2010 (BF1)

Frattesina, Necropoli Narde, osso/corno, Salzani-Colonna 2010 (BF3)

Frattesina, Necropoli Narde, osso, Salzani 1990-1991 (BF)

Frattesina, materiale raccolto in superficie. Bellintani-Peretto 1968

Frattesina, corno Bellatò-Bellintani 1975

Frattesina, Necropoli Narde, osso, Salzani 1990-1991 (BF)

Montagnana, corno, Bianchin Citton et alii 1998

Borgo Panigale, bronzo, Dall'Aglio 1997 (BR-BF)

Termito, osso, Bianco 1982 (LH IIIC)

Punta Zambrone, piombo, Pacciarelli, Jung et alii 2015 (LH IIIC early)

Pertosa, bronzo della stipe esterna, Albore Livadiè et alii 2004 (LH IIIC)

Grotta di Polla, Un frammento miceneo dal Vallo di Diana, in DiaArch 1972, 'dal medesimo strato [IV]. Proviene inoltre una testa di spillone a rotella in bronzo, con 4 raggi bifidi'. D'Agostino 1972 (LH IIIC late)

Porto Perone, bronzo/piombo, Lo Porto 1963 (LH IIIC)

Vulci, Tomba dei Bronzetti Sardi, bronzo (EIA 1, c. 850 BCE)

Necropoli Osteria dell'Osa, piombo, Bietti Sestieri 1992 (ca IX-VI sec. a.C.)

Verucchio, Tomba 21/1969 Moroni, bronzo, Von Eles 2007 (fine VIII - inizio VII sec. a.C.)

Frattesina, stampo, Le Fèvre - Lehöerff, 1992. (Courtesy Dr. Salzani)

Micene, Cult Centre Area, piombo, Museo Arch. di Micene (LH IIIB2-IIIC)

Micene, Museo Arch. di Atene, piombo (LH IIIC)

Tirinto, bronzo Kilian-Dirheimer 1979 (LH IIIC)

Argos, bronzo Deshayes 1966 (LH IIIC)

Micene, avorio Kilian-Dirheimer 1979 (LH IIIC)

Dimini, bronzo, Adrymi-Sismani 2004-2005 (LH IIIC)

Elateia (Museo Archeologico di Lamia)

Lindos, bronzo, Blinkenberg 1931 (premières époques archaïques)

Cnosso, bronzo, Coldstream-Catling 1996 (LH IIIC)

Teichos Dymaion, piombo (LH IIIC early)

Tirinto, piombo, AA2016 (LH IIIC)

Atene, osso, Broner 1939 (LH IIIC)

Matthaus 1980

Lefkandi, piombo, Popham, Sackett, Themelis 1980 (SPG)

Tirinto, piombo, PBF XI, 2 (LH IIIC)

Dimini, Adrymi-Sismani 2004-2005 (LH IIIC early)

Franzine (VE), perla in materiale vetroso a 4 raggi, Terramare 2007 (RBA)

Poviglio Santa Rosa (RE), Villaggio grande, perla in materiale vetroso, faience a 4 raggi, Terramare 2007 (RBA 1)

## Tomba XXXI, Necropoli Piazza Monfalcone - Lipari (FBA 2)

"Esiste un primo problema, che è quello della presenza, in numerosi complessi protovillanoviani cronologicamente vicini, di classi e tipi di materiali che richiamano immediatamente Frattesina ... Piazza Monfalcone ... (...)" (Bietti Sestieri 1975, 12)

Tarquinia, Necropoli delle Arcatelle, terminale di fuso in bronzo con fusiole in pasta vitrea, Museo Archeologico di Tarquinia (VIII sec. a.C.)

Frattesina, 'Tesoretto', perle globulari in ambra e vaghi in ambra tipo Tirinto (BF 2)

Frattesina, perle globulari e a botticella blu chiaro con decorazione spiraleforme, Museo Archeologico di Fratta Polesine

Necropoli di Vraserka (tra Micene e l'Heraiion di Argos), Tomba 1, Perle in cristallo di rocca, Museo Archeologico di Micene (LH IIIB1, 1300-1250 BC)

3 perle in cristallo di rocca ialino, (sistema ponderale?)

Perla sferica in ambra (d.1,2 cm)

4 perle in bronzo

Perle anulari sparse intorno alle braccia ed alle gambe, che dovevano essere infilate in sottili fili di rame, dei quali rimaneva qualche tenue traccia nell'interno delle perle medesime

19 vaghi in ambra alcuni di tipo Tirinto

3 anelli digitali in bronzo

Fibula con arco a nastro in bronzo

2 spilloni in bronzo

Fuso con fusiole a ruota raggiata in bronzo

Spirale cilindrica di filo di bronzo

Cottellino a doppio taglio rientra nella 3 terza classe individuata da Saeflund: 2 soli esemplari da Gazade S. Lorenzo (MO) e da Casaroldo (PR) ML I 1960, 164

Perle della Tomba XXXI confrontabili con perle in vetro di Frattesina (da Bellintani, Stefan 2009, fig. 6). Per i tipi c, d, e, f, g, vedi Bellintani, Stefan 2009, tipo n 1 (c), tipo n 18 (d), tipo n 10 (e), tipo n 21 e 22 (g)

Cerchietto di filo di rame

36 perle di cui 3 a botticella

2 armille in oro

Legende tratte da ML I 1960, 118-119

16 ornamenti di cintura o fermagli ritrovati tutti sovrapposti

Castione dei Marchesi, bronzo (PBF XIII, 2, Carancini 1975)

Frattesina, 'Tesoretto', spirale in bronzo (BF 2)

Santa Caterina di Tredossi, bronzo (PBF XII, 2, Carancini 1975)

Micene, bronzo, (BPF XI, 2, Kilian-Dirheimer 1979), h. 5,6 cm, Museo di Nauplia (seconda fase LH IIIC)

Fontanella (MN), armilla in bronzo, da Colonna 2006, 114, tav. 67.3

Sites of provenance of the blue and white horned stratified eye beads. (Bellintani, Gonzato 2017, Pl. LVIIIb)

1. 28,5 cm  
2. 26,4 cm  
3. 17,5 cm  
4. 3,8 cm  
5. 12,1 cm; larg. 2,1 cm  
6. da l. 7,1 cm a l. 8,6 cm  
7. 1,7 cm; d. 0,7 cm  
8. d.1,4; 2,1; 2,1 cm  
9. 1,7 cm; larg. 0,8 cm  
10. 'non più grandi di quelle comuni in pasta vitrea e della stessa forma'  
11. d. 6,3 cm e d. 6,1 cm, 'e altra [armilla] di sottile filo di rame'  
12. Cerchietto minuscolo di filo di rame (orecchino?)  
13. da ML I 1960, 148 e tav. XLI

## Acropoli di Lipari, Capanna αII (FBA 2, Ausonio II)

Alcuni esempi di industrie e oggetti rinvenuti all'interno della cap. all:

dim. cap. all: 15,60m x 5,50m

Perle di pasta vitrea (CC-CE 17)

Corno di cervo e frammenti di altri (CC-CE 13)

Estremità di corno di cervo segata intenzionalmente (CC-CE7)

Punteruolo tratto da metatarso di pecora (CC-CE)

Ago tratto dall'estremità del corno (CC-CE)

Pendaglio con foro di sospensione, corno / osso (CC-CE)

Tavoletta in corno / osso decorata (CC-CE11)

Coperchio di pisside impasto (CC-CE5)

Tavoletta di osso (CC-CE 14-17)

Pietra pomice lavorata a forma di barchetta (CC-CE7)

«fermaglio di cintura a disco crociato simile a quelli della Tomba 31 della Piazza Monfalcone, mancante dell'anello e della testa a T (948 a)». ML IV (1980), 641 (BC 5-16)

Pettine in osso (h.3,2cm, l.3,3cm) (BC 5-16)

Dalla cap. all:  
• Frammenti e oggetti di corno di cervo / osso  
• Fusiole  
• Frammenti di ceramica egea  
• Oggetti di bronzo (fibule...)  
• Oggetti in pietra  
• Forma di fusione in arenaria

▲ Grumi di bronzo  
● Ceramica Nuragica

Saldatura in piombo conservata su frammento di vaso, 1,5cm (esterno cap. α IV, strato di incendio Ausonio II, tagli 2-7)

Compared chronology. Cupitò, Leonardi, (Bellintani, Gonzato 2017, pl. LVb). MBA=Middle Bronze Age, RBA=Recent Bronze Age, FBA=Final Bronze Age, LH=Late Helladic, EIA=Early Iron Age

After Leonardi-Cupitò, 2015	After Jung 2004
1650 - 1550	MBA 1 LH I - LH IIA
1550 - 1450	MBA 2 LH IIA - LH IIB
1450 - 1350	MBA 3 LH IIIA
1350 - 1250	RBA 1 LH IIIC - LH IIIC early
1200 - 1100	RBA 2 LH IIIC early - LH IIIC middle
1150 - 1080	FBA 1 LH IIIC middle - LH IIIC late
1080 - 1000	FBA 2 LH IIIC late - submycenaean

Perla sferica schiacciata (BL 8), suolo originale della cap. αVI

Anellino di pasta vitrea indescendente (BH 19), esterno della cap. βV

Perla di pasta vitrea verde-azzurra (BS 8), suolo della cap. αVIII

Perla in ambra a forma di barilotto (esterno cap. βIV da BR 14)

Perla in pietra dura, corniola (BR 14)

Perla in pasta vitrea bianco-giallastre (BR 14)

Disco da osso piatto (BM 8)

Rielaborazione da Cavalier, De Palmas 2008, 285 e da ML IV 1980, Atlante, tav. 3

«La costruzione di questa grandiosa capanna, implicanti notevoli sterrati che hanno asportato i livelli delle età precedenti, appartiene quindi evidentemente a fasi tardive, finali dell'Ausonio II e forse non precede di moltissimi anni la distruzione che segna la fine dell'abitato» ML IV 1980, 644

«Si trovano nello scavo parecchi pezzi di corno di cervo, indubbiamente importati nell'isola come materia prima» ML IV 1980, 647

Nell'area dello scavo dell'acropoli si rinvennero numerose perline